Malek Adel. 3. atti

1851.

MALEK ADHEL

Melodramma in tre atti

DI DOMENICO BANCALARI

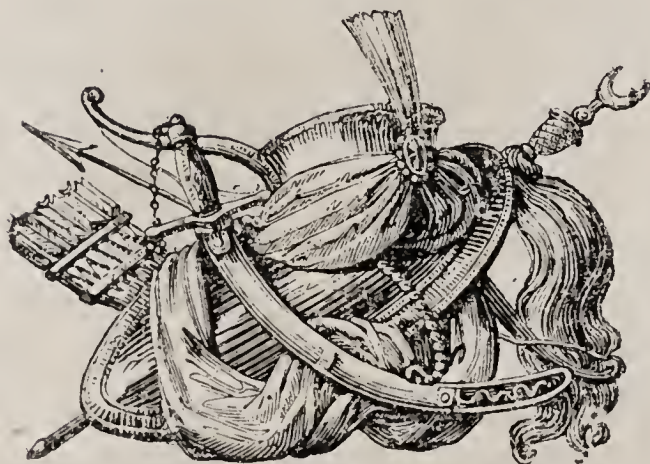
MUSICA DEL MAESTRO

GIUSEPPE LAMBERTI

DA RAPPRESENTARSI

al Teatro Nazionale

IN TORINO

L'AUTUNNO 1851.

TORINO
DALL'OFFICINA TIPOGRAFICA E LITOGRAFICA
DI GIUSEPPE FODRATTI
Via de' Conciatori, N.° 31.

ARGOMENTO

Malek Adhel, condottiere dei Mussulmani, faceva schiava Matilde Principessa d'Inghilterra, e recavala nel campo dei Crociati, come pegno di pace e di alleanza. — I patti proposti venivano sdegnosamente rifiutati da Lusignano Re di Gerusalemme, amante di Matilde e duce della sesta Crociata. — L'amore di Malek Adhel cui ricambiava Matilde, tratta dall' alto pensiero di rigenerarlo alla fede cristiana, l'ira del geloso Lusignano, la improvvisa risoluzione della donzella che si consacra al Carmelo, e la disperata morte dell'Arabo formano la favola e l' orditura di questa lirica azione, cui le angustie del melodramma italiano non consentivano lo sviluppo e la chiarezza invano desiderati in siffatto genere di componimenti.....

PERSONAGGI	ARTISTI
—	—
RICCARDO, fratello di . .	RICALZONI TOM.
MATILDE, Principessa inglese	JOTTI GIUSEPPINA.
LUSIGNANO, Re di Gerusalemme	BARBATI CAMILLO.
GUGLIELMO, Gran Mastro dei Templari	BOLOGNA STEFANO.
MALEK ADHEL, Condottiere dei Mussulmani	TAMARO GIUSEPPE
UN ARALDO Mussulmano . .	*N. N.*

CORI

Crociati - Donzelle crociate - Templari - Arabi - Schiave arabe.

COMPARSE

Crociati - Arabi.

Atto 1° e 2° in Damietta presso Tolemaide.
Atto 3° alle falde del Carmelo.

Epoca la 6ª Crociata, anno 1220.

ORCHESTRA

Primo Violino e Direttore per l'Opera
Cervini G. Ilario.*
Primo Violino e Direttore pel Ballo
Cerutti Achille.
Prima Viola Raineri Giacomo.
Primo Clarinetto Bojero Giuseppe.*
Primo Flauto Daniel Pietro.
Primo Oboe Vinatieri Carlo.*
Primo Contrabbasso per l'Opera Botti Bortolo.
Primo Contrabbasso pel Ballo Gilardoni Alfeo.
Primo Violoncello Tosi Luigi.
Primo Violino di spalla per l'Opera
Cerutti Achille.
Primo Violino di spalla pel Ballo
Marengo Carlo.
Primo Fagotto Raspi Michele.*
Primo Corno Romanino Luigi.*
Prime Trombe a vicenda
Baiestrocchi Cesare - Bertolozzi Bernardino.
Primo Trombone Pietra Natale.

NB. *I Professori controsegnati coll'asterisco * sono addetti alla R. Cappella.*

Pittore delle Decorazioni Sala Carlo di Milano.
Capo Sarto Bocalini Giovanni.
Macchinista Piccoli Egidio.
Illuminatore Balbis Carlo.
Avvisatore e Buttafuori Taglianti Giovanni.

ATTO PRIMO

SCENA I.

SPIAGGIA DI MARE VICINO A DAMIETTA.

Arabi sparsi qua e là si radunano a poco a poco.

I. Che fa? che indugia? che mai rattiene
Del campo il fulmine Malek Adhel?
II. La bella vergine tratta in catene
Forse di renderlo tenta infedel...
Tutti La colpa orribile, per Macometto!...
Col sangue perfido dovria scontar (*scorgesi da lontano il battello di Malek Adhel*)
È lui... silenzio!... l'empio sospetto
Chiudiam negli animi... turbato ei par...

SCENA II.

Malek Adhel *e detti.*

(*Malek Adhel scende, e si avanza imperiosamente: gli Arabi lo circondano in atto di sommessione*).

M. Ad. Miei fidi... a voi per poco
Pietoso ufficio m'involò... coi vinti,
Voi lo sapete, incrudelir non osa
Il vostro duce. L'Anglica donzella

Scortai di Damiëta infra le mura.
Ivi esser dee secura
D'ogni oltraggio profano... È voler mio
E sul mio brando l'ho giurato a Dio.
(*gli Arabi chinano il capo, e incrociano le braccia sul petto*)
(Come in sogno Urì celeste
Star dinanzi a me parea!...
Sulla sacra ed umil veste
Talisman possente avea...
A una prece ignota all'anima
Dolcemente il labbro apria;
Era in essa un'armonia
Che rendea più puro il cor.)

CORO
Malek Adhel che mormori?
Ne' tuoi guerrier t'affida,
Vieni, piombiam l'infida
Masnada a sterminar.

M. AD.
Dall'ostil campo reduce (*riscotendosi*)
Sarò col nuovo sole,
Tregua per or...

CORO
Che dici?

M. AD.
L'alto Sultano il vuole...
Di pace i dì felici
Fors'ella a noi recò...
(La vidi, e un nuovo palpito
Per lei mi parla in core,
Per lei di pace l'Iride
Pinge al mio sguardo amore.
Se della guerra il turbine
Anco sfidar degg'io;
Premio adorato ed unico
Mi fia la sua beltà. (*parte seguito da' suoi*).

SCENA III.

GIARDINO

attiguo all'antico palazzo dei Califfi in Damietta.

Esce MATILDE *accompagnata da donzelle che cantano festosamente al suono di arabi strumenti il seguente*

CORO O Donna ti allegra! Le schiave siam noi
Sommesse a' tuoi cenni dal nostro signore,
I fiori più vaghi tu cogli, se vuoi,
Intrecciane al crine ghirlande d'amore,
Di fulgide vesti, di gemme ti abbella,
Sarai, se lo brami, dell'harem la stella!
(*Matilde seduta mestamente sopra un fiorito cespuglio, tutto ad un tratto si alza come riscossa da sogno improvviso*)

MAT. Dove son io?... qual molle aura respiro
Fra queste piante?... di mentite larve
Chi m'ingombra il pensiero? al mio ritiro
Chè non poss'io volar, qual fuggitiva
Colomba al nido, e nella chiusa fonte
Terger le penne!... Oh Dio
Se pura ancor son io,
Tu mi soccorri!... Tu mi spegni in core
Questa scintilla di terreno amore.
Forse per sempre, ahi misera! (*con accento*
Macchiato è il bianco velo, *quasi ispirato*)
Dal dì che gli occhi improvvida
Io discacciai dal Cielo!...
Un genio avverso agli Angioli
Or m'incatena al suolo,
Ei mi contende il volo
Al mio primiero amor.

CORO Ah! non voler distruggere
Della tua vita il fiore,
La nebbia del dolore
Vela la tua beltà.

MAT. Ite... al mio duol lasciatemi
Gioia per me non v'ha. (*le donzelle partono. Matilde levando gli occhi al cielo con tutto il fervore*)
Eppur dal petto sorgere
Una speranza io sento,
Forse per me redento
La Croce abbraccerà!
E stretta in santo vincolo,
Del mio Signore al trono,
Col prezzo del perdono
Quest'alma s'ergerà.
Libera alfin poss'io l'usata prece
Fidare all'aura... Oh sacro (*recando la mano alla croce che le sta sul petto*)
Pegno di fè qui sul mio sen... La pia
Madre mel diede, e mi dicea, che scudo
Questo mi fora nel mortale esiglio.
Or nella mia sventura
La sua virtude io sento...
Alcun s'avanza... a questa
Parte si volge... ove fuggir?

SCENA IV.

LUSIGNANO e *detta*.

LUS. (*vestito da schiavo turco*) T'arresta
Matilde!
MAT. Oh voce!
Chi sei?...che vuoi?...Del tuo Signor messaggio
Quale mi rechi?
LUS. (*scoprendosi improvv.*) Un messaggier che Iddio
A liberarti invia.
Mira, o Matilde.
MAT. (*nell'eccesso della sorpresa*) Lusignan!
LUS. Son io!

Nel nostro campo correre
S'udì l'infausta voce,
Mille per te levaronsi
Guerrieri della Croce.
Io primo, il giuro a compiere,
Varcai le infami soglie,
Queste abborrite spoglie
Non disdegnai per te.

MAT. Che mai facesti?

LUS. Misera!
Frappor non dei dimora,
Compri ho i custodi... affrettati...
Fuggiam, propizia è l'ora.

MAT. Dove?

LUS. Fra tuoi che in Solima
Te vogliono regina...

MAT. Non proseguir... Divina (*interrompend.*)
Forza m'arresta il piè.
È il Signor che prigioniera (*con sacro entusiasmo*)
Mi mandò fra queste mura!...
Qui per voi la mia preghiera
Come all'ara è santa e pura;
Qui m'avvince una speranza,
Una voce del Signor.

LUS. Fuggi! ah fuggi! In questo loco (*appassionatamente*)
L'innocenza è condannata;
Qui, com'altre, a turpe foco
Sarai vittima serbata.
Per sottrarti all'empie mani
Qui mi trasse immenso amor.
Vieni! (*afferrandola pel braccio*)

MAT. Arresta! (*esitante*)

LUS. (*con trasporto créscente*) A me sei sposa!

MAT. No! (*risolutamente*)

LUS. (*respingendola*) Tu l'ami! o donna, assai
Ti tradisti!

MAT. Ah no... m'ascolta

LUS. Vanne iniqua... orror mi fai,
T'abbandono all'infedel...
Sciagurata! un sacrilego affetto
(*con tutto l'impeto dello sdegno*)
Per quell'empio ti parla nel core,
Quella Croce ti strappa dal petto,
Che il tuo palpito vil profanò.
Va! ti lascio al rimorso, al dolore,
Te spergiura nel campo dirò.

MAT. Vanne! arcano, indomabile affetto
(*con sublime trasporto*)
A te ignoto mi parla nel core.
Questa Croce che porto sul petto,
Incolpata, sul petto terrò.
Non ti temo... m'affida il Signore
Nel suo nome vincente sarò.
(*Lusignano parte sdegnosamente*).

SCENA V.

ACCAMPAMENTO DEI CROCIATI

presso le mura di Tolemaide.

Aggiorna; le trombe annunziano lo svegliarsi del campo.

VOCI *di dentro* All'arme!
All'arme! all'arme! (*sentinelle di fuori*)

Marcia guerriera.

I Crociati escono dalle tende. Precede RICCARDO *indi i Templari con* GUGLIELMO. *Uomini e Donne Crociati di varie nazioni. Schieratosi il sacro esercito* RICCARDO *lo passa a rassegna, indi* LUSIGNANO.

RICC. (E Lusignan non riede! ahi qualche nuova
Sventura!)

LUS. Eccomi! (*avanz. improvvisamente*)

RICC. Ah vieni (*corrend. incontro*)

Mio fratel d'arme! e che? così turbato!
Dimmi... Matilde...

LUS. Oh taci!
Taci, Riccardo, il nome
Non proferir dell'infelice!

RICC. Io tremo *(fra sè)*
D'interrogarlo.

LUS. Or m'odi, e voi m'udite
(a Riccardo e ai Crociati)
Guerrieri tutti: ad assalir le múra
Che più s'indugia? in vile ozio sepolto
Fra le sue schiave giace
L'Arabo predator!... Su dunque all'arme!
Ecco già spunta il sole
Della vittoria, all'arme! Iddio lo vuole.
(i Crociati ripetono il grido di guerra, e snudano le spade)

CROC. All'arme!

LUS. Udite, anch'essi
(s'ode da lontano un suono di trombe barbariche)
Ci minaccian da lunge.

RICC. Ecco già parmi
(osservando d'intorno)
Che alcun s'avanzi.

TUTTI I Saraceni, all'armi!

RICC. È un messaggier,
S'ascolti!

(entra un Araldo, s'inchina ai Crociati, e dice)
Principi e Duci
Nunzio al cospetto vostro
Chiede venir Malek Adhel.

TUTTI S'inoltri.

SCENA VI.

Malek Adhel *seguito dagli Arabi recando seco una donna velata, e detti.*

Silenzio universale.

M. Ad. Se Iddio Grande ed il Profeta
Il mio labbro, o Prenci, ispira
Fia compita oggi la meta
Che vi trasse a questi lidi,
Spento ogn'odio, spenta ogn'ira
Taceran di guerra i gridi,
(*svelando a' Crociati la donna*)
Fia costei l'arra di pace:
Io ne vengo apportator.
(*sorpresa universale nel riconoscere Matilde*)

Lus. Ciel... Matilde!
Croc. In qual momento!
Mat. Me infelice!
M. Ad. Or m'ascoltate...
Lus. Dio nol vuole... un tradimento
(*interrompendolo*)
L'infedele ha scritto in cor.
(*fremito generale*)
A snidarvi, iniqui mostri,
Dalle sante, alme contrade,
Armò il Cielo i bracci nostri,
Benedì le nostre spade,
Non v'ha patto, non v'ha pace,
Coi nemici del Signor.

M. Ad. Empio zel ne' labbri vostri
Parla, o stolti, il cor v'invade,
Non invan dai bracci nostri
A ferire il colpo cade;
Se negata è a noi la pace
Paventate al mio furor.

Mat. (Sommo Iddio, se all'uom ti mostri
Dio d'amore, e di pietade,
Fa che il mondo a te si prostri,
Spezza ai crudi in man le spade,
Una santa aura di pace
De' tuoi figli infondi il cor).

Guglielmo, Riccardo e Crociati.

Disertate, iniqui mostri,
Dalle sante, alme contrade.
Armò il Cielo i bracci nostri,
Benedì le nostre spade.
Non v'ha patto, non v'ha pace
Coi nemici del Signor.

M. Ad. Decideste? in poter mio (*ai Crociati*)
Sta Matilde? — Il vostro Dio,
Nè anco a me la strapperà!

Croc. Qual bestemmia! (*inorriditi*)

M. Ad. A me d'accanto
In Sionne regnerà.

Croc. Anatema!

M. Ad. È questo il patto
Che qui in terra ci unirà!

Lus. Donna udisti? a te si spetta. (*a Matilde*)
Tu confondi l'infedele,
Dio, la Patria, il mondo aspetta
Quest'esempio di virtù.

Croc. Parla o Donna!

Mat. Oh quale istante! (*esitando*)

Croc. Tu confóndi l'infedel...

Lus. Scegli dunque...

Gugl. E tu vorresti (*additandole le sacre insegne*)
Rinnegare il tuo fratel?

Mat. (*come tratta da forza superiore a se stessa*)
Dio lo vuol! Son prigioniera
Seguirò Malek Adhel!...
(*grido d'orrore dei Crociati*)

M. Am. (*riscosso da un lampo di gioia improvvisa*).
Or l'udiste? Con essa disfido
Mille brandi temprati in Averno,
Della guerra il terribile grido
Mi rallegra qual canto d'amor.
Questa donna regina sul trono (*ai suoi*)
Fia la sola regina del cor.

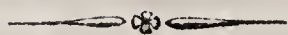
Lus. Or d'infamia hai l'eccesso compito (*furente a Matilde*)
Rinnegasti la patria, i fratelli;
Ma sentenza d'obbrobrio infinito
Sulla fronte ti scrive il Signor.
Sia reietta! anatema! anatema! (*a' suoi*)
De' Crociati fia l'onta e l'orror.

Mat. Imprecate! il terribile grido (*imperterrita*)
Da me sperde il voler dell'Eterno:
Io per esso tranquilla sorrido
Alle ingiurie d'un cieco furor.
Forse un dì chinerete la fronte
Al pensier, che m'accese il Signor.

Ricc., Gugl. e Croc.

Va reietta! anatema! anatema!
De' Crociati sei l'onta e l'orror.
(*Malek Adhel trae seco Matilde. I Crociati si apprestano alla battaglia*).

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA I.

GABINETTO DI MATILDE.

MAT. Oh non avessi abbandonato mai
La mia cella romita! A Dio saliva
Cogl'incensi il devoto inno del core;
Qui pregar non poss'io... l'urlo di guerra
(*con accento di desolazione*)
Di que'feroci intendo... oh v'arrestate!...
Rifugga il brando dal fraterno sangue...
Pietà!... pietà!... non m'odono... Gran Dio
Deh ti plachi per essi il pianto mio!
Dove n'andaste o vergini
Sogni del primo amore!
O pie speranze, o candidi
Voti d'un santo ardore!
L'ira crudel degli uomini
Qui mi condanna al duolo.
Deh chi mi rende un solo
Di quei perduti dì!...
Nessun m'ode, ahi sventurata!
Nel periglio abbandonata!

SCENA II.

MALEK ADHEL e *detta*.

M. AD. No Matilde! (*presentandosi improvv.*)
MAT. Tu!... chi miro?
(*con grido di sorpresa*)
Va, mi lascia!
M. AD. No, m'ascolta!

Forse a te l'estrema volta
Io favello!

MAT. Ahime! che dici?

M. AD. Gridan sangue i miei nemici,
Io li affronto, e non pavento,
Da te imploro un solo accento,
Di' che m'ami...

MAT. Oh taci! in terra
Condannato è il nostro affetto.

M. AD. No, Matilde, questo detto
Forza e scudo a me sarà.
Di' che m'ami... e un nuovo sole
Al mio guardo aprir tu puoi,
(*con tutto il trasporto della passione*)
Vinto al suon di tue parole
Io mi prostro a' piedi tuoi,
Questo palpito del cuore
Il tuo Dio benedirà.

MAT. (*mossa dal pensiero di trarlo alla sua fede*)
Ah se m'ami! Il vero sole
Dio riveli agli occhi tuoi,
Ei t'inspiri le parole
Che son speme a' figli suoi,
(*portando la mano di Malek Adhel sulla croce che tiene sul petto*)
Questa croce ah, stringi al cuore!
Vita e Ciel ti schiuderà.

M. AD. O Matilde, che mai chiedi? (*esitante*)
Io spergiuro!

MAT Cedi, ah cedi!
(*con preghiera sempre crescente*)

M. AD. Maledetto è il rinnegato.

MAT. Il mio Dio ti accoglierà.
(*Malek Adhel sta per cedere, quando è riscosso da uno squillo di tromba*)
Odi... le trombe squillano,
L'onor mi chiama al campo
Addio! Matilde!

Mat. Barbaro (*tenta arrestarlo*)
Dove rivolgi il piè?
M. Ad. Lasciami! È sacra all'Arabo (*risolutam.*)
De' padri suoi la fè!
Fra le tue braccia, o vergine,
Ogni mio ben sognai,
L'ire di guerra, i perfidi
Odii per te scordai.
Or che chiudesti all'anima
Delle sue gioie il cielo
Io disperato anelo
L'ora del mio morir.
Mat. M'odi!... di questa misera
Salva i fratelli almeno, (*con prece affett.*)
Deh ch'io li possa stringere
Anco una volta al seno!
Sol questo io chiedo al nobile
Tuo core estremo dono,
Pensa che rei non sono
Essi del mio fallir.
(*M. Ad. si strappa dalle braccia di Mat. e parte*).

SCENA III.

LUOGO APPARTATO

presso il campo dei Crociati.

È notte.

I Templari s'inoltrano cautamente.

I. Che sarà? Perchè a Consiglio
Il gran mastro ci chiamò?
II. Qualche insolito periglio
Forse il campo minacciò?
Tutti Non temiam! fu ognora all'empio
Questa insegna di terror.
Sotto l'egida del Tempio
Non temiamo che il Signor.

SCENA IV.

GUGLIELMO *e detti.*

GUGL. Cavalieri, un secreto messaggio
M'inviava Matilde.
TEMP. Che vuole?
GUGL. Tregua chiede nel nome di Dio
Che possente il suo cuore ispirò.
TEMP. Lusignan non si muta!
GUGL. Cedete
La sua mente piegare io saprò.
TEMP. Questa prece proferta da un pio
Non invano a'Templari parlò.
Ei s' avanza...

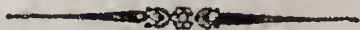
SCENA V.

LUSIGNANO *e detti.*

GUGL. O Lusignano,
(*con accento supplichevole*)
Pel mio labbro i prodi miei
Ti rinnovan la preghiera
Che mi fea la prigioniera...
TEMP. Tregua all'armi!
LUS. Nol sperate
Al mio giuro mentirei;
Le arti inique, a voi celate,
O Templari, io svelerò.
D'una innocente vergine
L'empio sedusse il core,
A nostro danno or volgere
Tenta l'infame amore.
Guai se vi parla all'anima
Una pietà fallace!
Chi vi consiglia pace
Patria tradisce, e Ciel.

TEMP. Che mai favelli?
LUS. Il vero;
Per la mia fede il giuro,
(*ponendosi la mano sul petto*)
Essa in un sol pensiero
Raccenda il vostro zel.
TEMP. (*a questi accenti si stringono a lui*)
Sì Lusignano, è fulmine
Per noi la tua parola.
Guerra, sterminio al barbaro,
Noi lo giuriam!..
LUS. (*con gioia repressa*) La sola
Voce del Nume è questa
(Ora per me s'appresta
Della vendetta il dì!)
(*ai Tem.*) Guerra! Guerra! onnipossente
È la fiamma che m'accende:
Mi avvalora, e mi difende
Quest'usbergo del Signor!
(Un inferno in sen mi ha desto
Rea Matilde il tuo rifiuto,
Or che tutto ha in te perduto
Di vendetta ha sete il cor).
GUGL. e TEMP. Guerra! Guerra! onnipossente
È la fiamma che n'accende:
Ci avvalora, e ci difende
Quest'usbergo del Signor.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO.

SCENA I.

VASTA PIANURA SPARSA DI ROVINE.

In faccia il monte Carmelo dove s'innalza un antico Ritiro.

MALEK ADHEL.

« Tutto è silenzio... alle lontane tende
« De' miei nemici il femminil lamento
« Giunger non può; sull'alto
« Un drappello de' miei veglia al recinto.
« Invan da me fuggisti
« Donna fatale!... il mal vietato asilo
« Io varcherò... che tento!...
« Cozzar contro il suo Nume?... in questo core
« È più possente d'ogni nume amore...
(s'ode da lontano un canto)
« Qual suon!... parmi... una pia
« Turba s'avanza, esploriam... che fia?
(si nasconde fra le rovine)

(Marcia religiosa dei Crociati che accompagnano Matilde al ritiro cantando)

I. Di rose mistiche cinta la fronte
Moviamo, o vergine, al sacro monte,
Ti celi agli uomini eterno vel.

II. Ivi le angeliche gioie nascose
Ognora infiorano di Dio le spose,
Ivi è ineffabile pace di Ciel.

MAT. Madre degli Angioli! in tal momento
Deh tu sorreggimi!... mancar mi sento,
Tu impetra all'anima la via del Ciel.
(*giunti i Crociati alle falde del monte, M. Ad. grida*)
Matilde!
MAT. Oh Dio!
(*con accento di disperazione*)
CROC. (*con sorpresa*) Che orrore!
Malek Adhel!
M. AD. (*scagliandosi in mezzo per afferrare Mat.*)
Son io!
La donna del mio cuore
Empii rendete a me!
CROC. Che mai pretendi insano?
Forse strapparla a Dio?
Non provocar la mano
Che abbatte imperi, e re.
M. AD. Vieni! mi segui, o vergine, (*a Mat.*)
Ara d'amor t'attende,
Vieni le sacre bende,
Tu scorderai con me.
Stolti, ella è mia!... (*ai Crociati*)

SCENA ULTIMA.

LUSIGNANO *e detti.*

LUS. (*irromp. sulla scena*) Che tenti?
Mora il fellon (*snuda il brando*)
TUTTI Sì muora!...
MAT. (*arrest.*) Pietà! Pietà!
M. AD. (*furente*) Scostatevi,
Di me tremate ancora.
Serba il pugnale un Arabo,
Vili, così si muor! (*si ferisce*)
(*grido d'orrore. Tutti lo circondano*)

O vergin t'appresta!... del core morente
Raccogli il sospiro... con santa pietà:
T'amai sulla terra... d'amore possente...
Spirando... il tuo nome sul labbro mi sta...

MAT. Che festi infelice!... già l'orrido velo
Di morte funesta sugli occhi ti sta...
Potessi in quest'ora dischiuderti il Cielo!...
Ma l'anima oppressa preghiera non ha.

LUS. (Oh istante fatale! la mano di Dio
Per esso in quest'ora tremenda si fa.
Ch'ei m'era rivale già pongo in oblio,
Un senso mi desta d'arcana pietà).

GUGLIELMO *e* CROCIATE.

Oh istante fatale! la mano di Dio
Per esso in quest'ora tremenda si fa!...

M. AD. Addio... Matilde!... (*muore*)

TUTTI È spento.

MAT. (*disperatamente avviandosi al Carmelo*)
Ora mi accolga il ciel.

FINE.